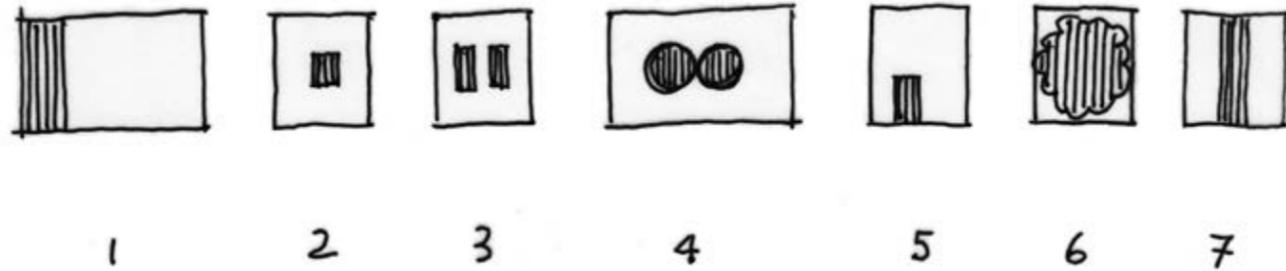
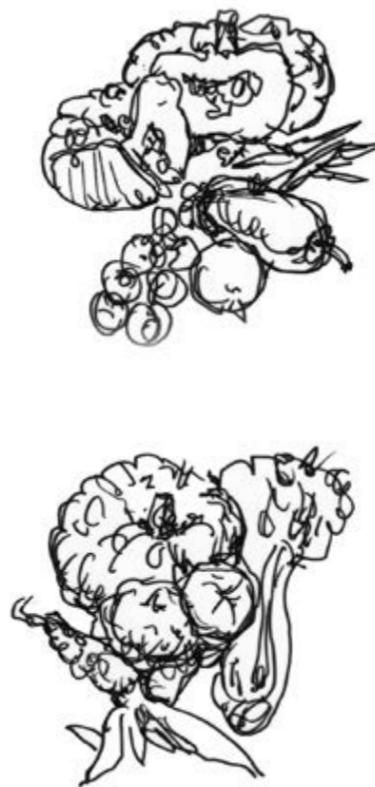
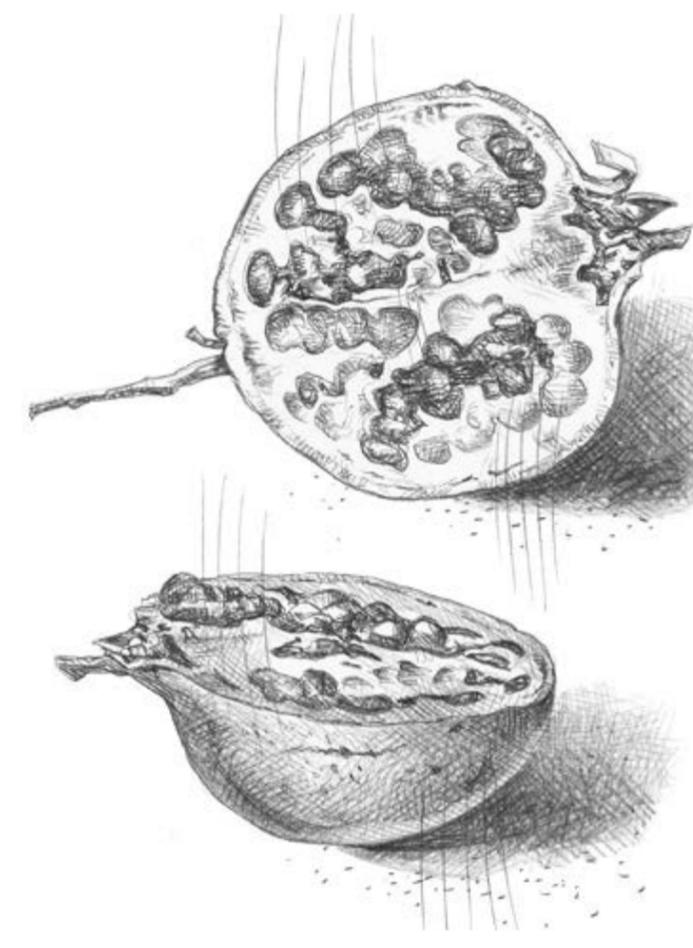
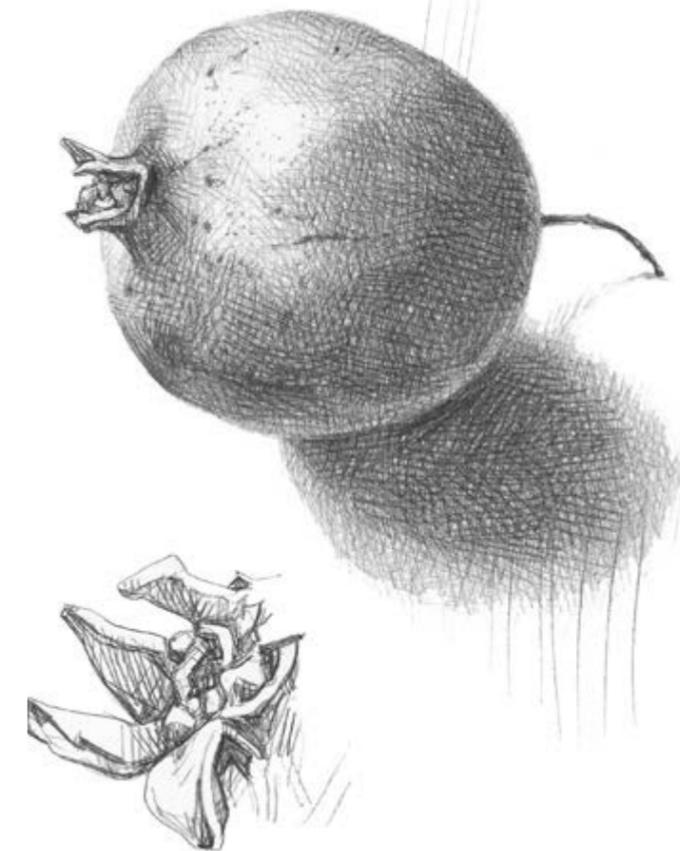
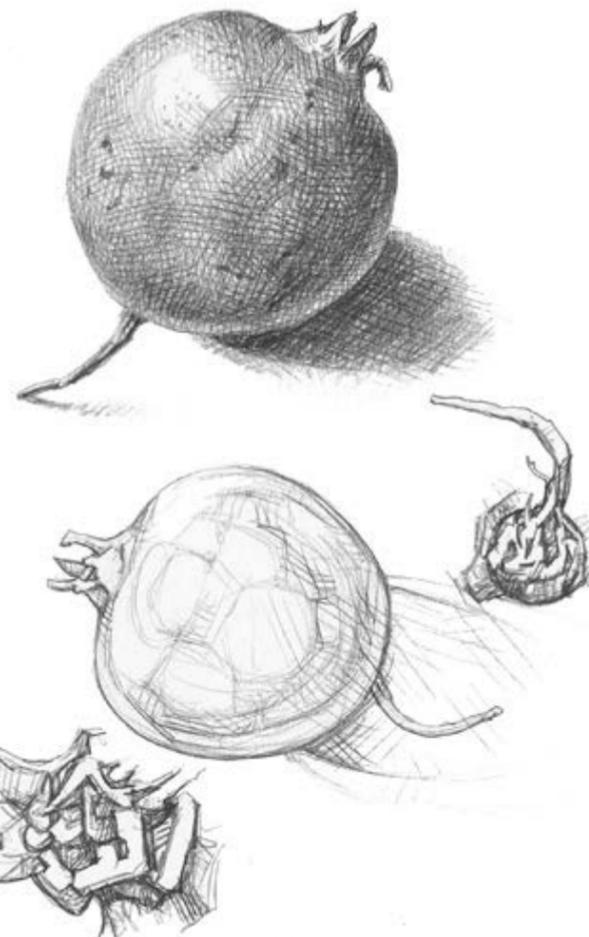
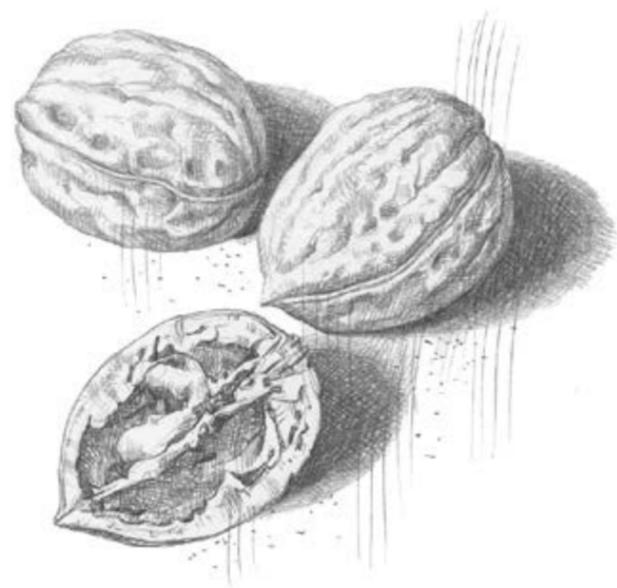
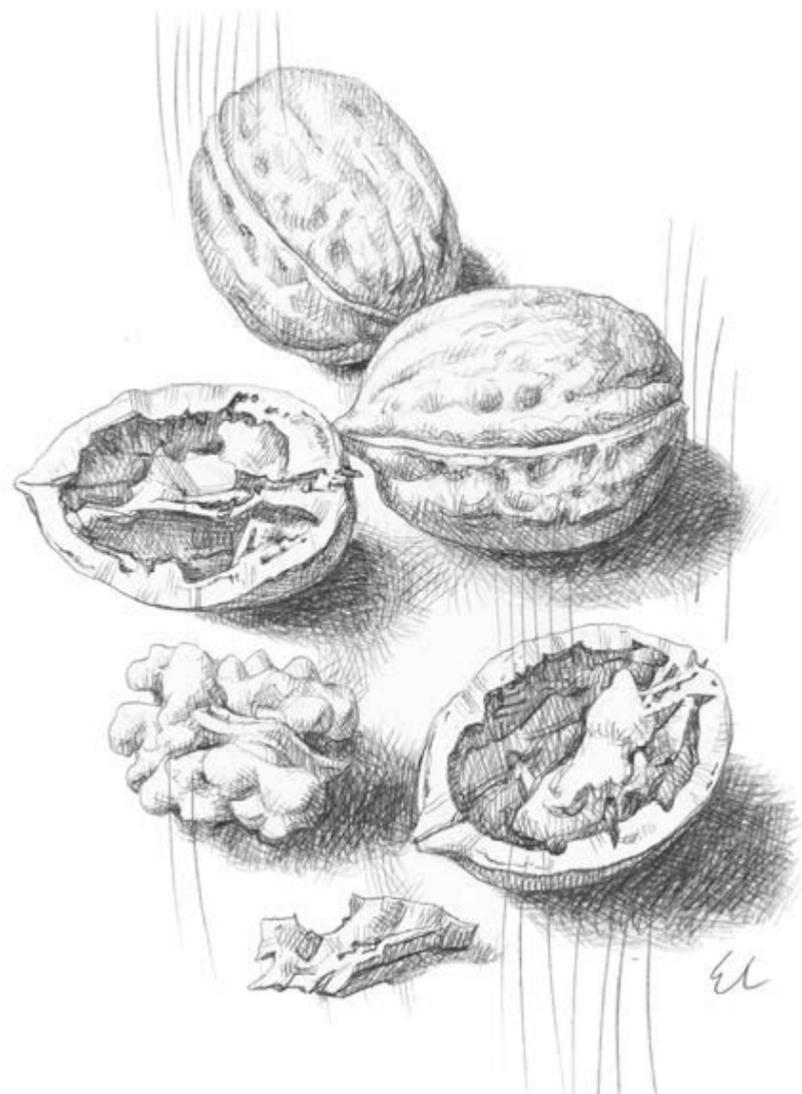


Nel disegno e nella pittura, la composizione consiste nella scelta e nella disposizione degli elementi espressivi che si intende raffigurare, organizzandone le relazioni reciproche su una superficie, cioè il supporto su cui si opera. La composizione dipende, in larga misura, dalla intuizione e dalla educazione 'visiva' dell'artista e non è soggetta a regole vincolanti. È possibile, invece, affinare queste doti osservando le opere d'arte del passato e del presente o mediante ricerche sperimentali di psicologia e di percezione visiva. In tal modo si possono dedurre alcuni principi e alcune tendenze che meglio appagano le nostre esigenze di armonia, di percezione dell'ambiente o di organizzazione spaziale. Per esempio, si sono formulati dei 'principi' (di unità, di contrasto, di equilibrio, di convergenza, di dispersione, etc.) capaci di far meglio trasmettere sensazioni di calma, di stabilità o di tensione e contrasto.



L'esperienza pratica suggerisce che (nelle normali circostanze e se non si cercano proprio degli effetti specifici) ci sono degli schemi compositivi che è meglio evitare perché, di solito, determinano sensazioni di monotonia o di disagio visivo. Per esempio: 1 - evitare di porre l'oggetto adiacente a un solo lato del foglio; 2 - evitare di collocare l'oggetto proprio al centro del supporto; 3 - evitare gli equilibri perfettamente simmetrici; 4 - evitare il contatto dei profili di oggetti contigui; 5 - evitare di raffigurare l'oggetto proprio alla base (o al lato, n. 1) o proprio sulla zona mediana del supporto (n. 7); 6 - evitare di occupare tutto lo spazio disponibile del supporto.





In questa pagina e nelle successive sono riprodotti i disegni ispirati ad alcuni frutti comuni (nell'ordine: *noce*, *melograno*, *mandarino*, *kiwi*, *castagna*, *pera*, *uva*, *banana*). Di ciascuno d'essi ho studiato la forma complessiva, qualche dettaglio, la struttura interna, etc., concentrando l'attenzione soprattutto sulle diverse caratteristiche di superficie esterna (liscia e lucente, ruvida, granulosa, pelosa, etc.), sull'organizzazione esposta dalle sezioni e su alcuni particolari. Visti da vicino, questi, e osservati con cura assumono delle forme di complessità e di bellezza insospettate.